

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 19 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

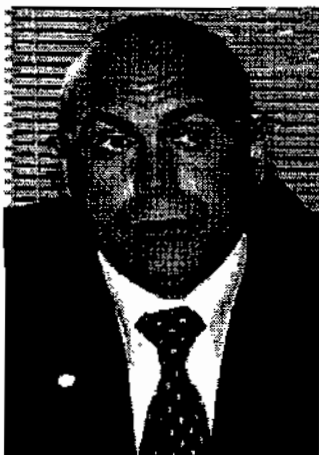
PROVINCIA. Il consigliere Salvatore Mandarà: potenziare la rete di rilevamento del gas Radon

Rischio sismico e monitoraggio «Istituire un tavolo tecnico»

La richiesta del consigliere provinciale Salvatore Mandarà al presidente della Provincia, Franco Antoci, ed all'assessore all'Protezione civile, Salvo Mallia.

Gianni Nicita

●●● L'istituzione di un tavolo tecnico permanente finalizzato alla tutela delle popolazioni iblee e ad una maggiore attenzione per il monitoraggio del rischio sismico. È la richiesta avanzata dal consigliere provinciale Salvatore Mandarà al presidente della Provincia, Franco Antoci, ed all'assessore all'Ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia. Anche perché tutta la provincia di Ragusa nella mappa di rischio sismico della Regione è nella zona 2, cioè nella zona dove il rischio è elevato. Per Salvatore Mandarà il tavolo tecnico dovrebbe essere in costan-



Salvatore Mandarà

te collegamento e comunicazione da una parte con i servizi tecnico-scientifici deputati alle rilevazioni del gas Radon ed alla previsione del fenomeno sismico, e dall'altra con le autorità competenti preposte, che a loro volta disporranno l'impiego dei

mezzi (Protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine) necessari a potere operare una prevenzione vera. Il consigliere di Forza Italia parla delle rilevazioni del gas radon che in questi ultimi giorni è indicata come una delle metodologie scientifiche di prevedibilità del fenomeno sismico. «Tale metodologia di rilevazione - dice Mandarà - consiste proprio nell'individuare variazioni nelle emissioni dal sottosuolo di sostanze idro-chimico gassose, tipicamente presenti in strati profondi del sottosuolo, fra cui il gas Radon è l'elemento principale di riferimento. È stato dimostrato infatti da ricercatori di tutto il mondo che le emissioni del Radon tendono ad aumentare durante le fasi preliminari di un terremoto, quando si formano microfratture nelle rocce che permettono la fuoriuscita del gas. Molli Paesi a rischio sismico elevato han-

no adottato da anni una metodologia di controllo sperimentale basata sulle emissioni del gas Radon. Per cui sulla base delle numerose ricerche effettuate dai vari enti scientifici dei paesi esteri, possiamo affermare che una previsione dei sismi basata sui flussi del Radon è dunque possibile. Proprio alla Provincia - scrive Mandarà - e precisamente nel Settore Geologia esiste qualcosa di simile, essendovi una rete sismometrica ed uno specifico servizio tecnico per la misurazione del gas Radon. Allora, perché non rilanciare questi servizi, sicuramente pregevoli sotto il profilo scientifico e tecnico, potenziandoli e rendendoli ancora più efficienti fino a dotare l'intera Provincia di una vera e propria rete in grado di prevedere con buoni margini l'evento sismico, alla stregua di quanto già hanno fatto nel mondo i Paesi più evoluti?». (6N*)

ECONOMIA. Alla cerimonia era presente anche il presidente della Provincia Antoci

Acate, la Cos «sfida» la crisi Inaugurata la nuova cantina

ACATE

●●● Inaugurata la nuova cantina dell'azienda Cos di contrada Fontane, un autentico gioiello della vitivinicoltura iblea.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Provincia Franco Antoci, imprenditori, distributori, appassionati di enogastronomia e numerosi amici degli ideatori. A benedire la moderna struttura è stato don Rino Farruggio, parroco della Chiesa di San Giuseppe di Vittoria, che ha elogiato i proprietari, gli architetti Giusto Occhipinti e Giovan Battista Cilia, per l'ottimo lavoro, completato in poco più di un anno e mezzo. Il presidente Antoci, invece, ne ha rimarcato



Un momento della cerimonia

l'importanza dal punto di vista occupazionale.

La struttura, che occupa una

superficie di 2.400 metri quadri, ospita i servizi di accoglienza, di degustazione e una delle più

grandi «anforaie» d'Europa, con ben 141 contenitori per una capacità complessiva di 600 ettolitri. «A questi si aggiungono - spiegano i proprietari - nella parte più profonda, botti da 2.000 litri ciascuna che contengono l'altra metà della produzione della Cos». L'azienda, nata trent'anni fa a Pedalino, oggi esporta prodotti in sessanta Paesi nel mondo. Metà della sua produzione va all'estero, l'altra metà è equamente ripartita fra la Sicilia e il resto d'Italia.

I sette vini prodotti (Cerasuolo di Vittoria, Frappato, Nero di Lupo, Ramì, Syre, Pithos, Contrada Labirinto) nascono da un'attenzione particolare al territorio e da una cura costante per le varietà autoctone dei vitigni e per le uve, eliminando completamente la chimica dalle fasi di coltivazione, maturazione e conservazione. (EF*)

EMMANUELE FERREIRA

RAGUSA

Lunedì la seduta del Consiglio provinciale

g.l.) Torna a riunirsi lunedì alle 18,30, convocato dal presidente Giovanni Occhipinti, il Consiglio provinciale di Ragusa. La seduta si terrà presso la Scuola regionale di sport della Sicilia in via Magna Grecia per la temporanea indisponibilità dell'aula consiliare a palazzo di viale del Fante dove sono in fase di attuazione una serie di lavori. Tre i punti all'ordine del giorno. Il primo ha a che vedere con lo statuto dell'ente. E' prevista la modifica dell'articolo 36 sulle commissioni consiliari. Si andrà al voto. La deliberazione risulterà immediatamente esecutiva.

INFORMAGIOVANI

Concorso alla Provincia ottanta posti a Torino

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 80 posti alla Provincia di Torino. Titolo richiesto: diverse lauree e diplomi. Scadenza: 11.05.2009. Concorso a 78 posti alla Regione Basilicata. Titolo richiesto: diverse lauree e diplomi. Scadenza: 11.05.2009. Concorso a 18 posti presso l'azienda servizi sanitari di Palmanova (in provincia di Udine). Titolo richiesto: fisioterapista-operatore socio sanitario-autista ambulanza-elettricista. Scadenza: 07.05.2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

La proposta della Cgil è stata accolta dal presidente Drago: vi dovranno partecipare l'Ateneo di Catania e il Consorzio

Un tavolo tecnico per l'Università

Il segretario Avola: create le premesse per un rilancio delle facoltà esistenti

Antonio Ingallina

Gran parte del futuro dell'università iblea dipende strettamente dalla riforma dello statuto del Consorzio universitario. E' il grimaldello per allargare la base dei soci e assicurare quel denaro fresco che serve per dare continuità alla proposta universitaria. E' la chiave per consentire l'ingresso dei privati, di cui non si può fare a meno se si vuole veramente far crescere questa realtà e provare a dargli un futuro più solido. E' anche il mezzo per mettere la Regione con le spalle al muro e convincerla ad allargare i cordoni della borsa, magari intervenendo direttamente nel Consorzio ibleo stesso.

A ben guardare sono i temi principali discussi dal convegno della Cgil di venerdì mattina nell'aula magna di Giurisprudenza. Un dibattito lungo e lucido, che ha messo a fuoco quanto già si conosceva e su cui si sta confrontando, ma nel quale sono proprio mancati i riferimenti al nuovo statuto, di recente approvato dal consiglio comunale di Ragusa ed adesso al vaglio dell'assemblea della Provincia. Se anche da viale del Fante arri-



Il segretario Cgil Giovanni Avola: l'Università deve entrare nel Consorzio

va l'atteso sì, nella formulazione modificata a Palazzo dell'Aquila, non resta che l'accordo della Libera università degli Iblei per dargli il via libera. Allo statuto, nel suo intervento di sintesi finale, ha fatto riferimento il segretario regionale della Cgil Antonio Riolo, auspicando una modifica incisiva. Cioè quello che si sta cercando di fare.

Riolo non a caso ha fatto riferimento allo statuto. La Cgil, ufficialmente, non conosce quanto è stato proposto. Quello che sa, lo ha appreso dalla lettura dei giornali. Il segretario provinciale Giovanni Avola, che si è intestato questa iniziativa, ritiene che nella proposta al vaglio degli enti locali «ci sono elementi innovativi, che danno un ruolo importante al Consorzio rispetto agli enti locali». E proprio al Consorzio guarda Avola: «La gestione va affidata al Consorzio, sottraendola agli enti locali, che spesso finiscono con il frenare lo sviluppo e mantenere lo status quo».

Lo statuto è la prima carta per dare nuova linfa all'università in provincia. Ma quella più importante è rappresentata dalla Regione ed il presidente del Consorzio Giuseppe Drago l'ha rimarcato. Da Palermo devono arrivare quei fondi che consentirebbero di assicurare un futuro stabile alle facoltà universitarie. La Cgil, da parte sua, ritiene che, oltre a tutto questo, ci sia un altro passaggio da consumare il più in fretta possibile: «Siamo del pare-

re - ribadisce Avola - che l'Università di Catania deve entrare direttamente nel Consorzio». Ed è su questo che il sindacato intende spingere. Con un'avvertenza: «Se non dovesse avvenire - ammonisce il segretario della Cgil - non si tocchi l'esistente, comprese quelle facoltà che oggi sembrano più in difficoltà come quelle di Modica e Comiso».

Il futuro, oltre che dai passaggi del nuovo statuto, potrebbe essere segnato anche dalla richiesta ufficialmente avanzata dalla Cgil e accolta dal presidente Drago: «Abbiamo proposto un

tavolo tecnico tra l'Università ed il Consorzio, presenti anche le forze sociali, per valutare cosa fare per il prossimo anno».

Alla fine, il bilancio di Avola è positivo. «Il mio giudizio è positivo. Siamo riusciti a mettere insieme i vari pezzi ed a creare le premesse per un rilancio dell'esistente. Drago, inoltre, si è impegnato sulla nostra proposta del tavolo tecnico. E adesso diciamo che questo tavolo deve partire entro giugno, dopo che l'Università di Catania avrà consumato i suoi passaggi elettorali di fine mese». ◀

MINORI. Il sacerdote alla presentazione del progetto «Lo sport è bello finché gioco» alla scuola Mariele Ventre

Infanzia, la denuncia di don Fortunato: «C'è più attenzione ai cani che ai bimbi»

Il fondatore dell'associazione Meter che da anni si batte per la tutela dei minori, ha denunciato questa forma di «schizofrenia sociale».

Davide Bocchieri

●●● «Nelle notizie si dà più spazio ai cani e agli animali che ai bambini e alle loro esigenze». Don Fortunato di Noto, fondatore dell'associazione Meter che da anni si batte per la tutela dei minori, ha denunciato questa forma di "schizofrenia sociale: da una parte si dice di volere essere al fianco dei bambini e dall'altra - ha aggiunto il sacerdote - non si fa nulla, o quasi nulla, per loro". Lo stesso sacerdote ha precisato che non si tratta di un riferimento al triste episodio accaduto a Sampieri, ma che comunque il suo allarme riguarda la scarsa attenzione che viene data alle problematiche dei bambini. Che cos'è un diritto? Tanti piccoli alunni delle elementari non sono riusciti a dare una risposta. È stato Salvatore Occhipinti, presidente dell'associazione Game Sport, a rivelarlo nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto «Lo sport è bello finché gioco» che ha avuto inizio alla scuola «Mariele Ventre». Seicento alunni della scuola dell'infanzia e delle elementari partecipano all'iniziativa che ha come obiettivo quello di stimolare famiglie, bambini ed educatori nella scelta e nell'orientamento delle attività motorie per i più piccoli. Un'occasione di confronto tra agenzie educative diverse (scuola, famiglia, enti sportivi) per una più incisiva opera di accompagnamento e cura dei bambini. Un'iniziativa che vede insieme l'associazione sportiva, Meter, la scuola "Ventre", Comune e Provincia, Unicef e Coni. Per due mesi i ragazzini saranno coinvolti in diverse iniziative che mettono al centro il gioco come "bisogno e diritto per ogni bambino". I bam-

bini saranno impegnati in diverse discipline sportive ma, alla base di tutto, ci sarà proprio il gioco. Previsti anche cineforum, concorsi a premi ed una festa finale. Per i ragazzi, ma anche per i genitori, appositi questionari, ma anche incontri e dibattiti. «Questo progetto è una buona opportunità - ha detto don Fortunato, la cui associazione mette a disposizione una decina di volontari per questa iniziativa -. Chi si occupa dei bambini garantisce il futuro della città e delle famiglie». Soddisfatto anche il dirigente della «Ventre», Giuseppe Cugno Garrano che ha garantito un buon supporto da parte della scuola. Presenti alla conferenza stampa anche i rappresentanti del Comune, ossia gli assessori Francesco Barone ed Elisa Marina, e della Provincia, Giuseppe Cilia. (DABO)

RAGUSA

Riunione della segreteria dell'Udc

m.b.) La segreteria provinciale dell'Udc si è riunita allargando l'incontro ai segretari, ai commissari delle sezioni territoriali, ai capigruppo consiliari, ai consiglieri provinciali. Tre le linee politico-programmatiche proposte e condivise che hanno fatto riferimento in particolare all'organizzazione del partito, alla territorializzazione, alle politiche per le infrastrutture, per la sicurezza, per il sostegno alle imprese e alle famiglie. "L'Udc, in quanto esperienza politica che parte dal popolo e in esso radicato - spiega Gina Vaccaro, portavoce del partito è stato ribadito - deve essere presenza attiva dentro ogni ambito in cui la gente vive, opera, costruisce. Il radicamento deve iniziare con una testimonianza e con una proposta carica di fiducia nella capacità di buon senso, di governo e di tutela degli interessi generali. Ecco perché il partito deve lavorare per essere presenza e proposta. La territorializzazione ne è la diretta conseguenza in una sorta di amicizia operativa che dal basso si gioca nell'affronto di tutte le problematiche del territorio.

MUSEI DELL'EMIGRAZIONE. Sebastiano D'Angelo nella delegazione guidata da Marcello Saja

«Ragusani nel Mondo» Missione in Paraguay

●●● Esiti interessanti sul piano culturale e della ricerca etnoantropologica ha avuto una recente missione in Paraguay della Rete Regionale dei Musei dell'Emigrazione, con il patrocinio dell'assessorato regionale al Lavoro, che ha posto in essere il primo storico contatto con le locali comunità siciliane da tempo ivi trapiantate. La delegazione siciliana, guidata da Marcello Saja, ordinario di Storia delle Istituzioni politiche all'Università di Messina, comprendeva anche il direttore dell'associazione Ragusani nel Mondo Sebastiano D'Angelo. In Paraguay vive una folta comunità derivata di siciliani, di terza e successive generazioni,



D'Angelo, Estela Ochipinti, Saja, Marta Ochipinti e Modica

calcolabile, secondo quanto dichiarato dallo stesso ambasciatore d'Italia Giovanni Marocco, in svariate decine di migliaia di persone. La maggior parte dei siciliani paraguagi è di origine iblea, ed ancor oggi le famiglie portano cognomi ricorrenti in provincia (Tumino, Occhipinti, Bellasai, Licitra, Alessandrello, Migliore, Scollo, La Terra, Farruggio, Modica, Ammatuna, Barresi). Il consistente numero la pone al vertice nel mondo intero come agglomerato ibleo presente in una sola nazione, molto più delle realtà finora conosciute ed attenzionate. Le città iblee più rappresentate sono Ragusa e Comiso, ma molti sono originari dei centri montani e del versante modicano. Grazie all'invito della rete regionale dei Musei, diretta da Marcello Saja, l'associazione Ragusani nel Mondo ha avuto l'opportunità di attivare una prima presa di contatto con la lontana comunità iblea del Paraguay. (GN)

SVILUPPO ECONOMICO. Il nuovo componente della Giunta nazionale: «Bisogna cambiare il modo di fare impresa e di interpretare il lavoro»

Confindustria, l'obiettivo di Cappello: «Così la provincia può superare la crisi»

Il presidente dei Giovani industriali di Sicilia: «Per uscire dalla crisi, penso a banche partner delle imprese e non esattrici di garanzie infinite».

Salvo Martorana

●●● La recentissima elezione del ragusano Giorgio Cappello nella Giunta nazionale di Confindustria presieduta da Emma Marcegaglia, per il biennio 2009-2011, produrrà presto ricadute per il territorio ibleo. Cappello, 39 anni, presidente della Cappello 2 srl, del Gruppo industriale Cappello Alluminio, infatti, ha detto subito dopo l'elezione a larga maggioranza (è stato il secondo tra i più votati) che si adopererà per ridurre il gap industriale tra Nord e Sud. «Lavorerò nella Giunta confederale nazionale - afferma Giorgio Cappello - a favore delle istanze dei Giovani imprenditori. Voglio contribuire con impe-

gno ed entusiasmo alla crescita e alla valorizzazione del movimento dei Giovani imprenditori per aiutare il Sud ad inserirsi nella futura ripresa economica del Paese. Il momento è delicato - aggiunge Cappello - e noi Giovani Imprenditori del Mezzogiorno dobbiamo e possiamo svolgere un ruolo determinante, perché la crisi attuale potrebbe essere un'occasione da non perdere. Per due motivi. Il primo è legato alla speranza e alla capacità che abbiamo di non arrenderci. Il secondo, a un pragmatismo necessario in momenti come questo e che spinge a ridisegnare presente e futuro. Quella bolla finanziaria, che faceva apparire a portata di mano ricchezza e felicità, è esplosa. Le potenti banche, le grandi industrie e moltissime piccole e medie imprese, all'improvviso, si sono scoperte nude, lasciando tantissime vittime sul campo. Tra queste, anzitutto, i lavoratori. Per cui oggi, se si vuole risalire la china, bisogna pensare a un nuo-

LA CARRIERA

Cinque anni fa il primo incarico provinciale

●●● Cappello dal 2004 al 2007 è stato vice-presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa e delegato al Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia; dal 2005 è anche vice-presidente della Sezione-Metalmeccanica di Confindustria Ragusa; da Aprile 2007 a Settembre 2008 è stato presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Ragusa e vice-presidente di Confindustria Ragusa; dal 2007 al 2008 vice-presidente Regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sicilia; dal 23 maggio 2008 è presidente regionale dei Giovani Imprenditori isolani e vice-presidente di Confindustria Sicilia. ("SM")

vo modo di fare impresa e a un nuovo modo di interpretare il lavoro. E se il mondo globalizzato corre veloce, è bene che anche lo Stato, le regioni, i comuni, modifichino immediatamente i tempi del fare. Un esempio lampante riguarda le infrastrutture. Oggi è venuto il tempo di mettere alla prova la nostra classe dirigente. Guardando alle istituzioni di casa nostra, è pensabile che regioni, province, comuni siano in grado di affrontare con programmi concreti lo stato di crisi che i territori stanno vivendo? E in quanto tempo? (purtroppo registro in Sicilia una certa lentezza) Se tutte le opere pubbliche e private uscissero dal limbo delle promesse, si potrebbero creare migliaia di nuovi posti di lavoro, mobilitando, una volta avviato il volo, tutto l'indotto. Oggi è il momento del fare. Di pilotare una crisi che superi conflitti di potere e una soffocante burocrazia fatta di mille cavilli. Una scommessa che si può vincere, strano a dirsi, proprio in un momento in cui si vive una profonda crisi, e poi - Last but not list, ultimo nell'ordine ma non ultimo per importanza, - per uscire dalla crisi, penso a banche partner delle imprese e non esattrici di garanzie infinite! Ma senza perdere tempo in chiacchiere. Su- bito». ("SM")

Vittoria Dopo l'incendio dell'altro giorno al pub di Baia Dorica **Incardona: «Denunciamo il pizzo, la malavita non incute più paura»**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Criminalità sempre più spietata. Che si tratti di racket o di vendetta per uno sgarbo, l'incendio del pub «Mulo's Ranch» di Baia Dorica avrebbe potuto distruggere almeno due strutture commerciali attigue: il ristorante «La Vela» e il minimarket che s'affacciano proprio sul lungomare che dà sulla spiaggia.

La Polizia indaga sull'accaduto, ma finora non trapela nessuna novità. L'unica certezza è il dolo. E pare che la struttura non fosse neanche coperta d'assicurazione. I danni sfiorano, se non superano, i cento mila euro. Più quelli che ha

subito il gestore della «Vela». Lo scheletro in legno del pub dev'essere ricostruito. E anche dell'interno non esiste più niente. Le fiamme hanno divorato tutto con impressionante facilità e dopo hanno lambito le altre due strutture adiacenti. Tutto il retro del ristorante «La Vela» ha subito danni abbastanza rilevanti.

Quello degli incendi a Vittoria ormai è uno stillicidio. Può essere che ci siano tutti questi diverbi da vendicare con il fuoco? O siamo forse in presenza di una recrudescenza del fenomeno estorsivo che non viene debellato mai, neanche quando le acque sembrano apparentemente calme?

La città torna a esprimere il suo

sdegno per quanto accaduto e l'assessore regionale Carmelo Incardona va ben oltre la solidarietà ai titolari del «Mulo's» e de «La Vela». Se è racket, invita le vittime ad alzare la testa e a reagire. «Un altro incendio nel comprensorio di Vittoria – afferma Incardona – e un altro danno per la già fragile economia. Sono preoccupato per il perdurare di questo fenomeno e solidale con gli imprenditori danneggiati. È legittimo pensare se dietro questa lunga scia di fuoco ci sia il racket delle estorsioni. Come più volte ribadito dai responsabili delle forze dell'ordine, le grosse organizzazioni criminali dell'ipparino sono state smantellate, pertanto, coloro che si presentano oggi a chiedere il pizzo sono solo personaggi di bassissimo spessore». Incardona lancia l'appello agli imprenditori «affinché compiano il salto di qualità. Bisogna denunciare chi chiede il pizzo. Chi ha denunciato il pizzo ha risolto i propri problemi».

COMUNE. Dopo che il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto dell'Ateneo

Debiti per 7 milioni con l'Università Il sindaco ora cerca una transazione

Il primo cittadino Buscema si è già attivato, tramite l'Ufficio Legale e l'Ufficio Ragioneria, per trovare una soluzione che porti all'estinzione del debito.

Saro Cannizzaro

●●● La decisione del Tribunale di Catania di concedere la provvisoria esecuzione del decreto all'Università di Catania riguardo il contenzioso relativo al decreto ingiuntivo di 7.419.000 euro, ha indotto il sindaco, Antonello Buscema ad avviare i contatti, attraverso l'Ufficio Legale e l'Ufficio Ragioneria, per arrivare ad una seria transazione in modo da procedere all'estinzione del debito in via rateizzata. L'amministrazione comunale, insomma, offre un segnale all'ateneo etneo che, alla luce della decisione del Tribunale potrebbe già avviare procedure di pignoramento. «È un debito che va estinto - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Antonio Calabrese - per cui è necessario trovare un punto d'incontro tra le parti. Abbiamo trovato una situazione debitoria nei confronti dell'Università di notevole entità che, di anno in anno, è lievitata



Il sindaco Antonello Buscema

Posso dire che in precedenza le amministrazioni comunali che ci hanno preceduto avevano già avviato altre transazioni. Il primo mancato pagamento si è registrato con l'ultima rata che doveva versare l'ammi-

nistrazione-Ruta che cadeva come scadenza alla vigilia della scadenza del mandato politico al sindaco. Da quel momento non si è più provveduto nei pagamenti». Erano state almeno tre le transazioni concordate

dall'amministrazione precedente. Addirittura l'ultima aveva trovato consenso sotto il cinquanta per cento del debito maturato. Una soluzione buonissima in quanto prevedeva l'estinzione del debito in 72 rate da 40-45 mila euro mensili. Non fu pagata nemmeno la prima rata. Il decreto oggetto di attenzione del Tribunale di Catania era stato emesso il 10 settembre 2008. Con esso veniva fatta ingiunzione al Comune di Modica di pagare nel termine di 40 giorni dalla notifica la somma di 7.419.581, 58 euro quale sorte capitale, oltre gli adeguamenti Istat pari a 162.212 euro ed interessi moratori, per i corsi di laurea triennale in Scienze del Governo e dell'Amministrazione, di laurea triennale in Economia Aziendale e laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, attivati a Modica, come previsto dalle convenzioni del 6 agosto 2001 e del 8 ottobre 2004 sottoscritte dall'Ateneo con il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa ed il Comune. La provvisoria esecuzione del decreto stabilita dal Tribunale catanese è sicuramente un gravissimo segnale per l'esito della causa ordinaria che andrà a celebrarsi più avanti. (*SAC*)

VISITA. Soddisfatto il sindaco Alfano: «Con l'apertura dell'aeroporto saremo più vicini»

«Testare il territorio e il turismo» Tour operator tedeschi a Comiso

SICILIA

●●● Un gruppo di tour operator tedeschi, in visita, per tre giorni, in provincia, hanno fatto tappa ieri a Comiso per visitare il nuovo aeroporto, ormai in fase di completamento. La visita era organizzata dalla Provincia, con il contributo di Federalberghi, che ha messo a disposizione alcuni pernottamenti ed alcuni pranzi. La delegazione di Berlino è arrivata nel pomeriggio di venerdì ed ha visitato Ragusa e Ragusa Ibla. Ieri mattina, prima tappa al ca-

stello di Donnafugata, poi la comitiva si è trasferita a Comiso dove, ad attenderla, c'era il sindaco, Giuseppe Alfano ed il presidente Provinciale (nonché vicepresidente regionale) di Federalberghi, Rosario Dibenardo. Poi si sono trasferiti alla cantina «Valle dell'Acate» per il pranzo: nel pomeriggio breve approdo a Scoglitti e poi tappa a Scicli, dove si è svolto un incontro pubblico. Il programma ibleo della delegazione tedesca prosegue oggi con la visita a Cava d'Ispica, a Ispica ed

a Modica. Lunedì mattina, il gruppo ripartirà da Catania. «Si dimostra che l'aeroporto di Comiso può avere un grande ruolo in simbiosi con il territorio - ha detto il sindaco - i tour operator non vengono qui perché abbiamo un aeroporto, ma perché il nostro territorio è appetibile per i loro flussi turistici e ora c'è un aeroporto che lo rende facilmente raggiungibile. Questo dimostra quanto il Magliocco potrà rappresentare per l'intero territorio provinciale». Gli fa eco Rosario Diben-

nardo: «Abbiamo voluto questa visita, in sinergia con la provincia, perché dobbiamo far conoscere il nostro territorio. La nostra zona è una tra quelle considerate a maggior tasso di crescita, sotto il profilo turistico. Le altre zone sono già conosciute e sfruttate, hanno già gli aeroporti vicini. Per noi si aprono grandi prospettive. Nel programma del presidente regionale di Federalberghi, Torrisi, l'aeroporto di Comiso occupa il secondo posto. Su questo territorio c'è grande attenzione e su questo territorio vogliamo puntare». L'attenzione di Federalberghi giunge anche da un altro dato. Presto (a fine maggio o a giugno), una riunione della giunta regionale si terrà proprio in provincia di Ragusa. (FC)

Scicli Un attentato incendiario di difficile lettura scuote il mondo politico **A fuoco l'azienda agricola del consigliere Carbone**

**Leuccio Emmolo
SCICLI**

Tornano gli incendi a Scicli ai danni di personaggi noti nel panorama politico locale. Dopo l'ex sindaco di Scicli Angelo Trovato, cui lo scorso 26 marzo è stata data alle fiamme la sua villetta estiva di contrada Brucà, è toccato al capogruppo consigliere di Idea di centro, Salvatore Carbone finire nel mirino degli incendiari.

Ignoti, nella notte tra venerdì e sabato, hanno appiccato il fuoco all'interno dell'azienda agricola, sita in contrada Bosco rotondo, nei pressi di Cava D'Aliga di cui Carbone è titolare. Sulla matrice dolosa non ci sarebbero dubbi: un atto intimidatorio grave che è stato de-

nunciato ai carabinieri. Ad andare in fiamme una struttura serricola di circa mille metri quadrati in produzione, una delle tante che si trovano all'interno dell'azienda gestita dai figli del consigliere comunale. All'interno dell'azienda si trova una struttura adibita a casa vacanze. Le fiamme, fortunatamente, non hanno interessato le piante di pomodori limitando così i danni.

I malviventi hanno pure danneggiato una recinzione in ferro, servendosi di taglienti forbici utilizzate in agricoltura.

Salvatore Carbone, funzionario dello Iapc di Ragusa, è molto conosciuto in città per essere stato sindaco negli Novanta del secolo scorso.

Le indagini dei carabinieri



Salvatore Carbone

sono condotte a 360 gradi. L'esponente politico della lista civica Idea di centro non sa spiegarsi i motivi del grave gesto di cui è stato bersaglio. «Quando una persona opera bene e correttamente - commenta Carbone - sia sul piano professionale che politico non ha nulla da temere da nessuno e invece accade l'imponderabile».

Due attentati incendiari, nel volgere di appena un mese, in un territorio non nuovo a questi episodi, fanno riflettere e spingono i cittadini a chiedere con forza maggiore sicurezza.

La prossima apertura della Tenenza dei carabinieri di via Ignazio Emmolo potrebbe dare al territorio una maggiore tranquillità. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

FEDERALISMO. Il ministro: tutte devono avere le stesse opportunità

Brunetta: no ai privilegi delle regioni autonome

Il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo rigetta «con forza l'idea che specialità sia mai stato sinonimo di privilegio».

ROMA

●●● Basta con i privilegi delle Regioni a statuto speciale. Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta, a margine di un appuntamento elettorale ad Alba, commentando le critiche del sindacato valdostano Savt-Ecole sulla legge Gelmini e sulla legge Brunetta. «Tutte le Regioni italiane - ha precisato - saranno speciali, non ci saranno più privilegi». «Le Regioni a Statuto speciale - ha affermato Brunetta - sono istituzioni della Repubblica che per 50-60 anni hanno, chi bene, chi meno bene, goduto di un vantaggio finanziario. Molti l'hanno usato bene, altri meno bene. Con il federalismo e il federalismo fiscale che stiamo realizzando avremo tutte regioni a statuto speciale. Si giocherà non più sui trasferimenti maggiori, ma sull'efficienza; la qualità, la trasparenza, la produttività. E saremo tutti un pò più equi. Che nessuno - ha aggiunto - strilli alla lesa autonomia, non si tratta di questo. Si tratta solo di redistribuire meglio le risorse della collettività». Il sindacato Savt-Eco-



Il ministro Renato Brunetta

le ha detto ieri che per il prossimo anno ci sarà un incremento nella regione di 30 posti per gli insegnanti e «non il taglio di organici come avviene purtroppo nel resto del territorio nazionale in applicazione della legge Gelmini e della legge Brunetta». «Mi sono arrabbiato - ha sottolineato Brunetta commentando l'annuncio del sindacato valdostano - perchè è troppo facile aumentare gli insegnanti con i soldi degli altri. La Valle d'Aosta è una regione piccola, che riceve dallo Stato cinque volte le risorse delle altre. Questo è ciò che io chiamo federalismo bastardo: è troppo facile nascondersi dietro all'autonomia per sprecare le risorse».

Secondo Brunetta, «federali-

simo non vuole dire avere la spesa facile, ma esercitare responsabilità e trasparenza». «L'attuale federalismo egoista di matrice post-bellica - ha rimarcato - è finito. D'ora in poi dovrà esserci un federalismo nel quale tutte le Regioni siano speciali, e non perchè hanno più soldi delle altre. Credo che in Italia non dobbiamo più avere figli e figliastre, cicale e formiche, con i soldi che vanno sempre solo alle cicale. È stato così per 50 anni, ora è una storia finita: il federalismo che stiamo costruendo sarà un federalismo della convergenza e della responsabilità».

Concorda sul fatto che tutte le regioni italiane devono essere messe nelle stesse condizioni di partenza, sia sul piano istituzionale che sul piano finanziario, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo ma, nello stesso tempo, ha precisato di «rigettare con forza l'idea che specialità sia mai stato sinonimo di privilegio».

Brunetta ha infine annunciato: «Fra poche settimane pubblicherò i curricula di tutti i 27 mila direttori generali e manager della pubblica amministrazione, così come ho già pubblicato nomi, cognomi e remunerazioni di tutti gli amministratori delle public utilities, le ex municipalizzate, che a volte sono aree di grande efficienza, a volte baracconi per trombati».

Formazione professionale Lombardo: era indecente

Il perché del ritiro del Piano e la risposta a Incardona: può andare via

ROBERTO VALGUARNERA

PALERMO. Non si placano le polemiche sul fronte della formazione professionale dopo il ritiro del Piano 2009. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha scelto l'università Kore di Enna, dove si è tenuto un convegno sulla riforma sanitaria, per rispondere all'attacco di qualche giorno fa dell'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona.

«L'assessore - ha detto il governatore - per la verità si è reso incompatibile rispetto al rapporto con il presidente che avrebbe potuto revocargli l'incarico un minuto dopo le polemiche. Ma visto che siamo in clima pasquale - ha aggiunto - e quindi del vogliamoci bene, non gli ho revocato l'incarico. Interverremo sul piano della formazione. Ora gli assessori o ci stanno o altrimenti vedremo».

Incardona aveva criticato Lombardo e il direttore generale del suo stesso assessorato, Patrizia Monterosso, sostenendo di aver «silurato» il piano per motivi meramente elettorali. Da quel momento in molti si erano aspettati una reazione del presidente della Regione che è arrivata soltanto ieri. Il governatore ha spiegato che Incardona «può restare o no, ma la formazione in Sicilia si fa così. Questa riforma - ha spiegato Lombardo parlando all'università di Enna - si farà nell'interesse dei nostri giovani». E ha aggiunto senza mezzi termini: «Potevamo non bloccare un sistema di formazione indecente?».

Quindi l'affondo: «Se avessimo dato il via a questa formazione, si sarebbero aggiunti centinaia di enti di formazione nuovi». Parole che sono state anche accolte da un lungo applauso dalla platea. «Alla vigilia di Pasqua - ha detto ancora Lombardo - centinaia di persone che lavoravano nella formazione erano senza stipendio da 6-8 mesi. Io ho fatto in modo che venissero erogati loro gli stipendi».

«È un gesto meschino. Ridurre le aziende da 29 a 17 non vuol dire penalizzare i cittadini ma utilizzare meglio le risorse».

Sul fronte formazione si è registrata ieri è anche l'uscita Saverio Romano, segretario dell'Udc sicilia-

na, che ha chiesto un confronto interno alla maggioranza. «Il settore della formazione riveste grande importanza per lo sviluppo strategico della Regione e per l'occupazione e necessita di una riforma strutturale che non può più farsi attendere. Sarebbe auspicabile che l'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona e il presidente Raffaele Lombardo spiegassero ai siciliani il motivo della loro neanche tanto velata litigiosità, che ci lascia interdetti vista la grande vicinanza tra i due nel recente passato. Ebbene, se alla base di questo loro attuale contrasto vi sono motivi personali la questione non ci tange. Se, invece, le loro divergenze riguardano un diverso modo di intendere il sistema della formazione, li invito a coinvolgere gli alleati e le forze politiche della maggioranza, al fine di aprire un confronto sereno, urgente e costruttivo sul tema».

Intanto Incardona ha risposto agli industriali siciliani che due giorni fa avevano individuato alcune «criticità» relative ai criteri previsti dal bando di gara sulla pubblicità del Piano di formazione professionale 2007-2013, chiedendo ufficialmente un confronto. Di fatto, Confindustria, in maniera neanche tanto velata, auspicerebbe il ritiro del bando che prevede una spesa di oltre 4 milioni di euro visto che «i criteri premiano in maniera eccessiva i soggetti proponenti». Tanto più che la Regione Lazio, ricordano gli industriali, aveva provveduto, in autotutela, a non pubblicare un analogo disciplinare di gara.

L'assessore, da parte sua, ha assicurato «piena disponibilità ad ascoltare le ragioni degli industriali siciliani sui criteri del bando per la pubblicità del Fondo sociale europeo». Contemporaneamente ha, però, passato la mano al direttore generale, Patrizia Monterosso. «Chiederò - prosegue l'assessore - al dipartimento Formazione, che ha predisposto il bando e al quale, eventualmente, spetterebbe di rivederlo, di approfondire le questioni sollevate dagli industriali per arrivare, se necessario, a un ritiro», «Il tutto», ha assicurato «in tempi brevi, vista la rilevanza della questione e l'esigenza di far partire quanto prima la programmazione della spesa del Fse».

REGIONE. Il presidente della Commissione Bilancio: «Hanno troppi debiti». Maira: «Serve una norma specifica»

Il Pdl: «Ato rifiuti da commissariare», l'Udc frena

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Si giocherà sul terreno degli Ato rifiuti l'ultima partita del Bilancio, all'esame della commissione prima di approdare in Assemblée regionale. Il dibattito riprenderà domattina alle dieci e la maggioranza conta di chiuderlo in giornata, dopo che l'ultima riunione, iniziata nella serata di venerdì scorso, è terminata alle quattro dopo una lunga maratona notturna anche per via dei 418 emendamenti presentati. Dal «pacchetto anticrisi» sono stati stralciati alcuni punti che, dopo l'approvazio-

ne, verranno inseriti in Finanziaria. Tra questi l'emergenza scuola, gli interventi sul microcredito e l'emergenza ambientale. Ma sull'Ato rifiuti è polemica, con parte della maggioranza pronta a commissariare le società d'ambito indebitate, in attesa dell'approvazione della legge di riforma, mentre l'Udc e l'opposizione ritengono di dover trattare la materia a parte. Per Riccardo Savona, presidente della commissione Bilancio, «ogni mese i debiti crescono a dismisura e bisogna fermare l'emorragia». Anche Salvino Caputo, presidente della commissione Attività produttive, ritiene «inevi-

tabile il commissariamento dei 27 Ato, con un debito di oltre 800 milioni».

Ma Giuseppe Lupo del Pd, giudica «impercorribile la proposta dei commissari liquidatori perché gli Ato non sono enti pubblici». Nel centrodestra frena l'Udc: «Sui rifiuti occorre una norma specifica - afferma il capogruppo all'Ars, Rudy Maira -. Trovo peregrina l'ipotesi che si possa procedere al commissariamento delle società d'ambito che si reggono secondo le norme del diritto societario e che, tra l'altro, tra i soci non hanno proprio la Regione. Senza scordare il caso dell'Arra, l'Agenzia re-

gionale per l'acqua e dei rifiuti, che a fine anno dovrebbe essere soppressa». Intanto, i deputati regionali del Pd, Giuseppe Lupo, Antonello Cracolici e Giovanni Panepinto, hanno presentato un emendamento che prevede l'esenzione dell'Irap, l'imposta regionale sull'attività produttive, per gli anni 2009, 2010 e 2011, alle imprese siciliane per la base imponibile eccedente la media del biennio 2007-2008, ad esclusione delle industrie chimiche e petrolchimiche. «Abbiamo risposto alle richieste di Confindustria - spiega Lupo - per sostenere le imprese e per incentivare lo sviluppo». (RIVE)

ELEZIONI. La fondatrice di «Un'Altra Storia»: condivido il progetto del partito, combacia con quello portato avanti da me

Europee, Borsellino sarà capolista Nel Pd è polemica: toccava a Bianco

Papania: «Remeremo tutti per la stessa barca, ma quel posto spettava all'ex sindaco di Catania». Gli Ecodem presano per la candidatura di Giuseppe Arnone.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Già nell'aria, arriva l'ufficializzazione: Rita Borsellino correrà per le Europee nella lista del Partito democratico e lo farà da capolista nel collegio Sicilia-Sardegna. L'annuncio viene dal segretario nazionale Dario Franceschini ed è confermato dalla stessa mentore del movimento «Un'Altra Storia» che motiva la sua decisione di scendere in campo con «la condivisione di un progetto comune». Tuttavia all'interno del Pd riemergono malumori noti sin da quando era trapelata l'ipotesi di candidare la Borsellino. Uno dei big siciliani, il senatore alcamese Nino Papania, pur premettendo «remmeremo tutti nella

stessa direzione» non nasconde di essere stato tra i contrari all'investitura nel ruolo di capolista della Borsellino: «Quel posto toccava ad Enzo Bianco».

Il leader nazionale del Pd ha tolto ogni dubbio ieri, parlando all'assemblea dei candidati alle amministrative: «La lotta alla criminalità è una nostra priorità, per questo in Sicilia a guidare la lista delle europee sarà Rita Borsellino che di quella lotta è il simbolo concreto», ha detto Franceschini.

A stretto giro di posta una nota della stessa fondatrice del movimento «Un'Altra Storia»: «La condivisione di un progetto comune, da qui è scaturita la decisione finale della mia candidatura fra le liste del Partito Democratico dopo un decorso lungo e pensato, oltre che rispettoso delle riflessioni interne al partito. Il mio progetto di costruzione politica fondata sulla partecipazione della società si abbraccia al progetto poli-

tico del Pd». La Borsellino poi sottolinea «il segnale di apertura da parte del Partito democratico verso la società civile che ho sentito di sposare e che riflette la natura originaria e gli obiettivi che il Pd si è dato all'atto della sua costituzione».

Nell'epilogo si legge di «una scelta supportata dal consiglio nazionale e regio-

nale di Un'Altra Storia, che mi consente, ripartendo dall'Europa appunto, di riportare al centro dell'Italia e dell'Europa la tutela della democrazia, messa a rischio dai governi del centrodestra». Come detto, però, nel Pd non tutti gradiscono. Dopo le perplessità di Luigi Cocilovo interviene pure Papania: «Il ruolo di capolista toccava a

Bianco. Lui da gran signore qual è ha detto che il suo passo indietro dipende da altri fattori, ma la verità è un'altra: aspirava a guidare la lista e legittimamente». Papania va oltre: «Mi sembra strano un metodo che premia chi, come la Borsellino, non ha creduto sin dal primo momento al Pd, come invece hanno fatto altri. L'auspicio è che almeno ora vi aderisca in maniera convinta e totale, magari con altri rappresentanti del suo movimento. Di certo pur non condividendo la rispetto la decisione del segretario nazionale e garantisco il mio massimo impegno per il bene del partito».

Intanto i vertici nazionali degli Ecodem fanno sapere che il candidato proposto al Pd è Giuseppe Arnone, «e ciò in relazione al suo netto profilo di ambientalista riconosciuto nell'intera Sicilia, nonché al significativo radicamento elettorale da lui dimostrato alle ultime Provinciali». (FIPA)

I COSTI DELLA POLITICA. Emendamento in commissione Bilancio

Minardo all'Ars: garantire il «gettone» ai consigli di quartiere

●●● L'emendamento "salva gettone" per i consiglieri di quartiere entro il mese approderà all'Ars. Fino al periodo in carica, secondo l'emendamento aggiuntivo al disegno di legge sugli Enti Locali, presentato dal deputato dell'Mpa, l'onorevole Riccardo Minardo, per i consiglieri circoscrizionali è previsto il pagamento del gettone. Dopo questa legislatura infatti, secondo la legge regionale non ci saranno più circoscrizioni nelle città con una popolazione inferiore ai 100mila abitanti, dunque nemmeno a Ragusa. «L'emendamento aggiuntivo è in discussione alla commissione Bilancio. Presto - fa sapere Minardo - approderà all'Assemblea ed entro il 30 aprile sarà approvato». Inoltre ai consiglieri, per i mesi di novembre e dicembre del 2008, dovrebbe essere liquidata anche la differenza tra l'indennità e i gettoni percepiti, forma di pagamento quest'ultima decisa dal Comune,

CIRCOSCRIZIONE SUD

Un confronto con l'assessore Gino Calvo

●●● **Mafumori diffusi tra i consiglieri di quartiere "senza gettone e privati dei permessi di lavoro per partecipare alle sedute". La circoscrizione Sud per vederci più chiaro sulle disposizioni della nuova legge regionale sugli Enti locali, giovedì prossimo, incontrerà l'assessore comunale al Decentramento Gino Calvo. Inoltre vuole promuovere un incontro insieme a tutti i consiglieri circoscrizionali coinvolgendo l'amministrazione comunale, i consiglieri e i tutti i deputati Regionali, per approfondire tale problematica e definire la loro proposta.**(BLC)

prima che la Regione legiferasse in materia. «A riguardo c'è un impegno messo a verbale dell'assessore regionale agli Enti locali Scoma - puntualizza Minardo -. Per questo, verrà redatta una circolare». Salvi dai tagli i presidenti circoscrizionali che continuano a percepire l'indennità. Una disposizione indigesta ai consiglieri di quartiere. Alla mancata remunerazione si associa un altro motivo di malcontento. Non vengono più concessi infatti permessi di lavoro per partecipare alle sedute. La circoscrizione Sud fa sapere che si riunirà in ore serali, pur di non desistere dall'impegno assunto con i cittadini. «Oltre ad abolire qualsiasi tipo di remunerazione ai consiglieri, la nuova legge annulla, cosa molto più grave - dichiara il vice-presidente Gianluca Morando dell'Udc - il diritto di assentarsi dal posto di lavoro per partecipare alle sedute». E dal vice presidente del Centro, Emanuele Fracanzana del Pdl, invece una proposta "anti-crisi". «Eliminando le indennità ai presidenti, gli 80mila euro lordi da questi percepiti nell'arco dell'anno, potrebbero essere usati dal Comune per diminuire le imposte comunali. Un'idea pacifica rivolta al sindaco, artefice principale della demolizione dei consigli di quartiere». (BLC) **BARBARA LA COGNATA**

ENNA. Russo: «Abbiamo evitato il commissariamento». Cittadini, Aiop: «Tutti dovranno imboccare la via virtuosa»

Lombardo e il piano-riforme: «La sanità farà da apripista»

● Il presidente: «Ora rifiuti, agricoltura e credito. Il piano Formazione? Andava fermato»

Al convegno pure padre Ferlauto dell'Oasi di Troina: «La nostra struttura è uno spaccato dell'eccellenza nella riabilitazione, siamo privati ma al servizio di tutti».

Paolo Di Marco
ENNA

●●● «Avere una buona sanità è un diritto dei cittadini, realizzarlo un dovere della politica», questo è stato l'impegno che ha mosso l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo nella stesura della riforma. Lo ha detto a chiare lettere nel corso del convegno «La Sanità: applicazione della riforma», organizzato dall'Mpa e che ha avuto luogo ieri mattina ad Enna nell'aula magna dell'università Kore. Presente tutto lo stato maggiore del partito nonché numerosi operatori del settore. «In questo modo - conclude l'assessore - abbiamo evitato il commissariamento, se verrebbe fatto oggi sarebbe un esempio di cattiva politica». Adesso la riforma guarda a due date. Entro il primo settembre l'assessorato deve attivare tutta una serie di provvedimenti amministrativi per

poi entrare a regime nel 2010. «C'è l'orgoglio di aver fatto una buona legge - dice il segretario regionale Lino Leanza - e di avere detto no ad una norma vergognosa che voleva fare dei medici delle spie». Padre Luigi Ferlauto, fondatore e anima dell'Oasi di Troina, ha testimoniato che la sua struttura, rappresenta uno spaccato dell'eccellenza nella riabilitazione in Sicilia, «privata ma al servizio di tutti», è impegnata «in un progetto, mettere in rete tutto il territorio isolano». Verrà sfruttata la tecnologia a piene mani «il satellite e l'informatica per portare assistenza nelle case». «La riforma - dice Barbara Cittadini, presidente Aiop Sicilia - prevede una responsabilizzazione quasi forzata che costringerà ad imboccare la via virtuosa. Merita quindi il nostro apprezzamento». Tutte rose e fiori? «No. Bisogna che nella fase attuativa non ci siano contraccolpi tali da vanificare ogni legittima attesa».

Il convegno è stato concluso da un intervento del presidente della Regione, Raffaele Lombardo arrivato intorno alle 12 dopo aver presieduto a Palermo un vertice di maggioranza sul bilancio fino alle

prime ore del mattino. Ha parlato della sanità ma anche della «Regione che necessita di una riforma completa. Costi quel che costi. Siamo partiti con la Sanità perché è il settore che costa di più, ma c'è tanto altro da fare». Ed ha snocciolato le sue preoccupazioni: una soglia di povertà che si avvicina al 30 per cento, un reddito procapite fra i più bassi d'Italia, una disoccupazione giovanile che supera il 37 per cento. La riforma ha centrato

un primo obiettivo: «La Sanità è rimasta in mano ai siciliani».

Per Lombardo adesso è tempo di mettere mano ad altri settori quali l'agricoltura, i rifiuti e il mondo del credito. E sulla Formazione professionale ha ribadito che il piano «andava bloccato. Stavamo creando altri 120 centri di formazione». Il governatore ha infine sottoscritto che la linea riformatrice non verrà bloccata «dalle presenze ostili». (PDM)

Europee Gli altri candidati di Udc e Pdl

Rita Borsellino capolista del Pd Bianco si fa da parte

PALERMO - Si avvicina il termine di presentazione delle liste per le Europee e il quadro si va delineando. L'Udc avrebbe completato la sua squadra con i deputati Saverio Romano e Pippo Naro, gli assessori regionali Pippo Gianni e Antonello Antinoro e Valeria Sudano nipote del senatore catanese.

Per il Pdl: l'assessore all'agricoltura Giovanni la Via (vicino al gruppo Furrarello-Castiglione), l'ex manager dell'Asl di Palermo Salvatore Iacolino (vicino al ministro Alfano), l'assessore regionale Titti Bufardeci (gruppo Micciché), l'ex parlamentare di An Nino Strano e l'europarlamentare uscente Tatà Sanzarello.

L'Mpa schiererà come capolista il presidente della Regione Raffaele Lombardo; con lui il deputato Carmelo Lo Monte, l'assessore regionale Roberto Di Mauro e l'europarlamentare uscente Eleonora Lo Curto e forse il manager dell'Asl di Catania Antonio Scavone.

Nel Pd sarà capolista Rita Borsellino; l'ufficialità è venuta ieri dalla stessa candidata e dal leader Dario Franceschini. «La condivisione di un progetto comune» così Rita Borsellino ha motivato la sua scelta «una decisione che ha avuto un decorso lungo e pensato oltre che rispettoso delle riflessioni interne al partito regionale e nazionale, ma che nasce da una scelta consapevole in cui il mio progetto di costruzione politica



Rita Borsellino

fondata sulla partecipazione della società si abbraccia al progetto politico del Partito Democratico. Un segnale di apertura da parte del Pd verso la società civile che ho sentito di sposare e che riflette la natura originaria e gli obiettivi che il Pd si è dato all'atto della sua costituzione».

Franceschini ha poi spiegato il rifiuto di Enzo Bianco: «Sono diversi giorni che Bianco mi ha spiegato la sua volontà di continuare l'impegno in Senato e devo dire che in una legislatura che si occuperà molto di riforme istituzionali c'è bisogno al Senato di persone con la sua competenza». Con la Borsellino ci saranno il sindacalista della Cgil Italo Tripi, il sindaco di Gela, Rosario Crocetta; il deputato regionale Giovanni Barbagallo e la vicepresidente del consiglio regionale Pd, Mariolina Bono. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Prove di disgelo. Il Cavaliere raccoglie la sfida lanciata del leader dell'opposizione e per la prima volta festeggerà la Liberazione

Berlusconi: il 25 aprile ci sarò anch'io

«Il referendum? Si studia l'ipotesi del rinvio» - Il Pd insiste su election day: spreco immorale

Lina Palmerini

BOMA

■ La stretta di mano il giorno dei funerali di Stato per le vittime del terremoto all'Aquila. E ora la celebrazione del 25 aprile per ritornare a stringersi la mano nonostante la polemica aspra sulla ricostruzione abruzzese, sulla Rai e sul referendum. Dario Franceschini ieri ha invitato Silvio Berlusconi a partecipare alla manifestazione a Milano per ricordare la Resistenza e lui ha risposto che ci sarà. Sarebbe la sua prima volta. Due occasioni che diventano luoghi dello Stato più che luoghi politici che rimettono in circolo la parola «concordia». Almeno così sembrava ieri. Comincia il segretario del Pd. All'assemblea degli amministratori locali del partito per lanciare la campagna elettorale delle amministrative, Franceschini parla direttamente al presidente del Consiglio: «Berlusconi non è mai andato alle manifestazioni del 25 aprile e quindi gli rivolgo l'invito a venire con me a Milano per dimostrare insieme che la Resistenza è un luogo condiviso. Nel passato il 25 aprile era un luogo di unità, noi vogliamo che torni a essere la festa di tutti e vorremmo essere lì con i nostri avversari».

Silvio Berlusconi è all'Aquila. È di nuovo sui luoghi del terremoto e parla dalla tendopoli di Pianola, qualche chilometro dal capoluogo abruzzese. È da lì che risponde e spiega le sue assenze del passato: «Non ho mai partecipato alle celebrazioni perché credo ci sia una appropriazione del 25 aprile da parte di una parte sola della politica. Ma sto riflettendo e probabilmente sarò anch'io in campo». Un «sì» a sorpresa che richiama quell'unità nazionale di cui

si era parlato, appunto, il giorno dei funerali all'Aquila. I cronisti glielo chiedono: «Speriamo», risponde il premier «nelle grandi democrazie, come gli Stati Uniti, c'è un contrasto politico ma sui grandi temi ci si unisce: mi piacerebbe avvenisse in Italia, ne sarei arcicontento».

Il fatto è che, girata pagina e cambiato argomento, si torna sul terreno più strettamente politico e su fronti contrapposti. Sulla Rai. E referendum, prima di tutto. Dario Franceschini non molla il tema, continua ad attaccare su quel «no» imposto dalla Lega alla maggioranza sull'election day. E ora quel divieto appare più grave di fronte alla tragedia del terremoto. «Davanti alla lunga emergenza che c'è in Abruzzo, grida ven-

detta il no all'election day. È una responsabilità gravissima perché qui stiamo parlando di 460 milioni che saranno spesi subito per tenere aperti i seggi mentre potevano essere usati per i terremotati». Il rinvio del referendum di un anno, ipotesi caldeggiata da una parte del Pdl e da esponenti del Pd come Massimo D'Alema e Pierluigi Castagnetti, sembra invece infondata. Sul tavolo - dice Franceschini - il Governo non l'ha mai messa. «La proposta - aggiunge il leader Del Pd - avrebbe avuto anche un senso, ma nessuno me lo ha chiesto. Il ministro Maroni mi ha contattato e mi ha proposto le date del 14 o del 21. Non ho ricevuto altre proposte». Certo, un anno avrebbe consentito di mettere in campo una riforma elettorale e per Franceschini «sarebbe opportuno ma ci sono problemi di costituzionalità, servirebbe il consenso del comitato promotore».

Anche Silvio Berlusconi parla dell'ipotesi di rinvio indicando anche i risparmi relativi: «Stanno esaminando questa possibilità. Ho visto i conti ieri sera: i risparmi sarebbero intorno ai cinquanta milioni, ma rinviarlo forse tiene in sospeso tutto». In ogni caso l'accordo tra Pdl e Pd non c'è. Lo dice il premier che fa sapere di aver parlato a telefono con il ministro Maroni «da cui non ha avuto notizia di alcuna intesa». Per quanto lo riguarda, il premier andrà a votare al referendum «come ho sempre fatto» e torna a difendersi sull'aver dato via libera alla Lega sul no all'election day: «Ho deciso che sarebbe irresponsabile mettere a disagio la maggioranza, di fronte alla crisi economica, alla ricostruzione dell'Abruzzo e alla responsabilità del G8».

TERZI POLI

Casini con Bossi: un imbroglio, subito le urne

■ Per una volta con la Lega. Forse non era mai successo, neppure quando erano insieme nello scorso Governo Berlusconi. Udc e Lega contro il rinvio del referendum. «Il referendum è un imbroglio. Lo sanno tutti. Comunque a questo punto si deve fare subito», ha detto ieri Pier Ferdinando Casini dando ragione al veto del Carroccio. E anche sulla richiesta del Pd di fare l'election day per non sprecare risorse, il leader Udc è stato tranchant: «Se ne occupa Maroni: il ministro dell'Interno è lui».